

- [La corruzione tra privati: le ultime novità - Versione Italiana](#)
- [Corruption in private sector: latest from Italy - English Version](#)

La corruzione tra privati: le ultime novità

L'Italia non ha ancora attuato la decisione quadro [2003/568/GAI](#) del Consiglio Europeo, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato, la quale prevedeva espressamente a carico dei Stati Membri l'obbligo di introdurre nuove fattispecie penali volte a sanzionare la corruzione nel settore privato.

Il Parlamento italiano, in attuazione di tale normativa comunitaria, aveva approvato la legge [Comunitaria 2007](#) (legge 25 febbraio 2008, n. 34) la quale delegava espressamente il Governo ad adottare, entro il 21 marzo 2009, un decreto legislativo volto ad inserire, nel codice penale, il reato di corruzione nel settore privato.

In particolare tale delega prevedeva:

- a) l'introduzione nel codice penale di una fattispecie criminosa diretta a punire con la reclusione da uno a cinque anni la condotta di chi, nell'ambito di attività professionali, intenzionalmente sollecita o riceve, per sé o per un terzo, direttamente o tramite un intermediario, un indebito vantaggio di qualsiasi natura, oppure accetta la promessa di tale vantaggio, nello svolgimento di funzioni direttive o lavorative non meramente esecutive per conto di una entità del settore privato, per compiere o omettere un atto, in violazione di un dovere, sempreché tale condotta comporti o possa comportare distorsioni di concorrenza riguardo all'acquisizione di beni o servizi commerciali;
- b) di sanzionare con la stessa pena anche colui che, intenzionalmente, nell'ambito di attività professionali, direttamente o tramite intermediario, da', offre o promette il vantaggio di cui alla lettera a);
- c) l'introduzione di una responsabilità autonoma in capo alle società, ai sensi del D.lgs. 231/2001, qualora tali reati vengano commessi nell'interesse e/o vantaggio di una società da parte dei propri vertici aziendali/ dipendenti/managers.

In attuazione di tale delega è stato emanato un disegno di legge che è stato approvato dal Senato soltanto nel giugno 2011

mentre non è stato ancora approvato dalla Camera.

L'esigenza di ovviare a tale lacuna normativa ed accelerare l'attuazione della normativa comunitaria è stata di recente avvertita dal neo Ministro della Giustizia, Prof.ssa Avv. Paola Severino, la quale ha espressamente dichiarato che **"C'è bisogno di una riforma dei delitti contro la pubblica amministrazione, perché il comune sentire sociale lo richiede e perché ci sono figure giuridiche nuove da inserire nel codice come la corruzione privata all'interno delle imprese, e cioè una forma di corruzione che non riguarda solo i pubblici ufficiali"**.

In tal senso, anche il Presidente della Corte dei Conti, Dott. Luigi Giampaolino, ha di recente condiviso l'esigenza di introdurre questa nuova fattispecie penale **"dal momento che le imprese devono essere chiamate, con le loro responsabilità, a ovviare ai grandi fenomeni corruttivi"**.

Inoltre, il Presidente della Corte dei Conti ha criticato il ritardo dell'Italia nel recepimento della normativa comunitaria evidenziando che **"è un grave errore, soprattutto perché da lì arrivano modelli vincenti di lotta alla corruzione. Non solo misure repressive, ma anche accorgimenti organizzativi delle strutture pubbliche e private, come nel caso del D.lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle imprese, emanato proprio per attuare una convenzione internazionale."** Secondo Giampaolino, infatti, **"La lotta alla corruzione dev'essere invece di sistema. Essa deve iniziare dalla selezione qualitativa e di merito degli operatori, sia pubblici che privati. Proseguire con il controllo e la vigilanza sul loro operato. Concludersi valutando i risultati."**

In tale contesto, sembra ormai imminente l'introduzione nell'ordinamento italiano del nuovo reato di corruzione tra privati nonché l'introduzione di altre misure volte a prevenire reati corruttivi in genere.

Le società private dovranno, pertanto, preoccuparsi di sviluppare nuove procedure volte a prevenire anche tale tipologia di reato ed adeguare i propri Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Per ulteriori informazioni contattare:

Emilio Battaglia

Partner

CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni

E emilio.battaglia@cms-aacs.com

Corruption in private sector: latest from Italy

Italy has not yet implemented European Union Council framework decision no. [2003/568/GAI](#) of July 22nd, 2003, on combating corruption in the private sector, which expressly provided for the obligation for the member States to introduce new crimes aimed at punishing corruption in the private sector.

The Italian Parliament, in order to comply with the European regulation, approved the "[legge Comunitaria 2007](#)" (law no. 34 of February 25th 2008) which has granted Government the power to adopt, by March 21st 2009, a legislative decree for introducing the crime of corruption in the private sector in the Italian criminal code.

Specifically, according to the delegation, the Government's bill should:

a) introduce in the criminal code a new crime which punishes with the imprisonment from one up to five years, whoever, directly or through an intermediary - in the performance of directing or working tasks for a private sector entity - intentionally requests or receives, for himself or third party, an undue advantage of any kind, or accepts the promise thereof, in order to carry out or refrain from carrying out any act in breach of that person's duties. In order to be punished such misconduct must lead to a competition's distortion in relation to the purchase of goods and commercial services;

- b) punish with imprisonment from one up to five years, also whoever, directly or thought an intermediary - in the performance of directing or working tasks for a private sector entity - intentionally gives, promises or offers an undue advantage of any kind, in order to carry out or refrain from carrying out any act in breach of that person's duties. Also in this case the relevant misconduct must lead to a competition's distortion in relation to the purchase of goods and commercial services;
- c) introduce an autonomous corporate liability, according to the decree 231/2001, if the above mentioned crimes should be committed by directors, managers, employees in the interest and/or to the advantage of the same company.

A draft legislation, approved by the Senate only in June 2011 and not yet adopted by the Parliament, has been issued in order to implement said delegation.

The exigency to obviate said regulatory gap and to expedite the implementation of the European Union regulation has been recently notified by the new Italian Minister of Justice Prof. Paola Severino, who has expressly declared that **"we are in need of a constitutional reform of crimes against the public administration, because this is requested by common sense and feeling and as a consequence of the fact that there are new juridical cases to be included in the code such as private corruption within undertakings, that is a form of corruption which does not merely involve public officials."**

In such sense, also the President of the Court of Auditors, Mr Luigi Giampaolino, has recently shared the exigency to introduce this new crime **"given that companies are called to take action, with their liabilities, to obviate large-scale corruption abuses"**.

Furthermore, the President of the Court of Auditors has criticized the delay of Italy in implementing European Union regulations, giving evidence to the fact that **"this is a serious mistake, mostly taking into account that successful strategies for combating bribery originate from European Union regulations. Not only repressive measures but also organizational policies in public and private structures, as is the case of Legislative Decree 231/2001 on administrative liabilities of companies, which was adopted precisely in order to implement an international convention."** As a matter of fact, according to Mr Giampaolino **"combating corruption must be the method. Said fight must be started from the very beginning, selecting public and private operators on the basis of their credits and merits. It must be then carried out supervising their conduct and finally must be concluded with the assessment of their work."**

In said framework, it appears to be forthcoming the introduction in the Italian legal system of the new crime of corruption in the private sector, as well as the implementation of other measures aimed at preventing corruption crimes in general.

Therefore, the private company will have to issue specific procedures aimed to prevent such crimes and, consequently, update their compliance program according to the Decree 231/2001.

For further information please contact:

Emilio Battaglia

Partner

CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni

E emilio.battaglia@cms-aacs.com

The views and opinions expressed in CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter are meant to stimulate thought and discussion. They relate to circumstances prevailing at the date of its original publication and may not have been updated to reflect subsequent developments. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter does not intend to constitute legal or professional advice. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter is CMS property.

CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni è membro di CMS, organizzazione internazionale di studi legali e tributari indipendenti. Gli studi di CMS sono: CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni (Italia); CMS Albiñana & Suárez de Lezo (Spagna); CMS Bureau Francis Lefebvre (Francia); CMS Cameron McKenna LLP (Regno Unito); CMS DeBacker (Belgio); CMS Derks Star Busmann (Paesi Bassi); CMS Hasche Sigle (Germania); CMS von Erlach Henrici (Svizzera); CMS Reich-Rohrwig Hainz (Austria).

Uffici di CMS ed associati CMS nel mondo: Amsterdam, Berlino, Bruxelles, Londra, Madrid, Parigi, Roma, Vienna, Zurigo, Aberdeen, Algeri, Anversa, Arnhem, Beijing, Belgrado, Bratislava, Bristol, Bucarest, Budapest, Buenos Aires, Casablanca, Colonia, Dresda, Düsseldorf, Edimburgo, Francoforte, Amburgo, Kyiv, Lipsia, Lubiana, Lione, Marbella, Milano, Montevideo, Mosca, Monaco, Praga, San Paolo, Sarajevo, Siviglia, Shangai, Sofia, Strasburgo, Stoccarda, Tirana, Utrecht, Varsavia e Zagabria.

www.cms-aacs.com

www.cmslegal.com